



PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

C.F.: 80001390741, Part. IVA: 00184540748
72100 - Piazza S. Teresa, 2 - Brindisi; 0831 565111 fax 0831 565485
www.provincia.brindisi.it provincia@pec.provincia.brindisi.it

N. 12377 di prot.
(da citare nel riscontro)

Brindisi, 19 6 APR. 2018

solo PEC

Sanofi s.p.a.
sede legale -viale L. Bodio 37/b – 20158 Milano
sede operativa - via A. Titi 26 – 72100 Brindisi
sanofi-brindisi@pec.it

Comune di Brindisi
Servizio Ambiente
Servizio Urbanistica
SUAP
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

ARPA DAP Brindisi
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento di Prevenzione A.S.L. BR/1
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Consorzio ASI Brindisi
uffprotocollo.asibr@legalmail.it

Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia
segreteria@pec.adb.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it
Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO : Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la derivazione e l'utilizzo di acque sotterranee da n. 5 pozzi ubicati nei terreni di proprietà della società Sanofi s.p.a. Brindisi.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 12 aprile 2018

In allegato alla presente si trasmette il verbale della Conferenza di Servizi richiamata in oggetto.

Il Dirigente
Dott. Pasquale Epifani



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la derivazione e l'utilizzo di acque sotterranee da n. 5 pozzi ubicati nei terreni di proprietà della società Sanofi s.p.a. Brindisi. Proponente: Sanofi s.p.a. Brindisi
Verbale della conferenza di servizi del 12.04.2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno dodici del mese di aprile alle ore 10:00, presso la sede della Provincia di Brindisi, Servizio Ambiente ed Ecologia, sotto la presidenza del dott. Pasquale Epifani in qualità di Dirigente del Servizio e in presenza dell'ing. Giovanna Annese in qualità di segretaria verbalizzante e Responsabile del Procedimento, si tiene, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i, la conferenza di servizi convocata con nota prot. n. 9204 del 20/03/2018, finalizzata alla valutazione dell'istanza presentata da Sanofi s.p.a. Brindisi relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la derivazione e l'utilizzo di acque sotterranee da n. 5 pozzi ubicati nei terreni di proprietà.

Alla conferenza sono stati invitati:

1. Sanofi s.p.a.;
2. Comune di Brindisi: Servizio Ambiente, Servizio Urbanistica e SUAP;
3. ARPA Puglia DAP Brindisi;
4. A.S.L. BR/1 - Dipartimento di prevenzione;
5. Consorzio ASI Brindisi;
6. Autorità di Bacino della Puglia;
7. Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali e Sezione Risorse Idriche.

Ai lavori della conferenza di Servizi risultano presenti i rappresentanti della società SANOFI s.p.a., in persona di Scivales Gianluca, Nigro Francesco, De Lorenzo Chiara e Fischetto Gianluca.

Preso atto dell'assenza degli altri Enti, pur se regolarmente convocati, si procede alla lettura delle note pervenute, allegate al presente verbale, e riepilogate di seguito:

- la nota prot. 21138 del 04/04/2018 con cui Arpa Puglia – DAP di Brindisi *“conferma il parere negativo per il punto 2, viceversa esprime parere positivo per i punti 1, 3 e 4”*;
- la nota prot. 26493 del 11/04/2018 con cui il Dipartimento di Prevenzione della ASL esprime parere di massima favorevole con prescrizioni.

L'ing. Annese passa quindi ad illustrare la documentazione integrativa presentata dal proponente in relazione alle richieste formulate nella precedente seduta della Conferenza di servizi e le indagini in sito eseguite (profili multiparametrici, prove di pompaggio, campionamenti delle acque di mare), precisando che le stesse riscontrano solo parzialmente a quanto richiesto.

Tuttavia, dall'esame della documentazione, è comunque possibile effettuare una valutazione sulle caratteristiche della falda emunta dai pozzi in esame, e concludere che gli stessi intercettano, nella porzione sfenestrata del pozzo, un tratto più o meno importante di acque di transizione. Pertanto si chiede al proponente di valutare la fattibilità tecnica dell'approfondimento della porzione di pozzo impermeabilizzata, al fine di escludere eventuali apporti di acque di transizione in difformità dalle previsioni del Piano di Tutela delle Acque per le Aree interessate da contaminazione salina.

Evidenza anche che, da una preliminare interlocuzione con l'Autorità di Bacino della Puglia – che ha preannunciato l'invio di un parere in data odierna, non ancora acquisito agli atti dell'Ente – è stata comunicata la necessità di apportare tali modifiche strutturali ai pozzi di emungimento, finalizzata ad approfondire il tratto filtrante del pozzo affinché intercetti soltanto acque salate.

Inoltre, con riferimento al complessivo bilancio idrico di stabilimento, del quale le acque emunte dai pozzi costituiscono soltanto una componente, richiama l'attenzione sulla necessità che il gestore adegui

l'impianto, come evidenziato da ARPA Puglia nel proprio parere, al R.R. 26/2013, in particolare rispetto al riutilizzo delle acque meteoriche.

Interviene infine il dott. Epifani per evidenziare che l'ufficio procedente ritiene inoltre indispensabile che il gestore proceda con un periodico monitoraggio quali/quantitativo delle acque dei 5 pozzi, finalizzato a verificare sia la qualità delle acque emunte rispetto alle acque di mare, che l'eventuale contaminazione delle stesse.

Segue articolata discussione, durante la quale il Gestore:

- esprime la propria disponibilità ad eseguire i monitoraggi richiesti;
- precisa che – a suo parere – l'adeguamento al R.R. 26/2013 dovrebbe avvenire in sede di riesame o al primo rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ma manifesta la disponibilità a predisporre uno studio di fattibilità in tempi brevi ed a formulare un crono programma per la realizzazione delle eventuali opere di adeguamento;
- rappresenta tutte le difficoltà tecniche ed esecutive che rendono gravosa ed onerosa l'ipotesi di approfondimento dell'incamiciatura dei pozzi.

Pertanto, sulla base dei pareri acquisiti e delle controdeduzioni formulate dalla società Sanofi s.p.a durante l'odierna riunione, la Conferenza di Servizi

DECIDE

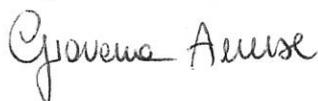
- di assegnare al proponente un termine di **60 giorni** dalla ricezione del presente verbale per trasmettere:
 1. uno studio di fattibilità e relativo crono programma degli interventi di adeguamento dell'impianto al R.R. 26/2013;
 2. un piano di monitoraggio da eseguire sui pozzi oggetto del presente procedimento, anche ad integrazione di quanto già prescritto nel provvedimento AIA;
 3. un progetto di adeguamento dei pozzi a quanto prescritto dal Piano di Tutela delle Acque *"le opere di captazione siano realizzate in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione"*;
- alla ricezione della documentazione richiesta l'Ufficio competente, Servizio Ambiente ed Ecologia, adoterà il provvedimento di conclusione del procedimento – comprensivo della concessione alla derivazione ed utilizzo di acque sotterranee dai 5 pozzi – ovvero valuterà, qualora la documentazione acquisita non dovesse essere completamente rispondente alle prescrizioni imposte, la necessità di acquisire nuovamente il parere dagli Enti convocati oppure di convocare una nuova seduta della Conferenza di Servizi.

Alle ore 10:50 si chiude la seduta odierna della Conferenza di Servizi.

Al presente verbale viene allegata la nota prot. 4179 del 12/04/2018 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale – sede Puglia, acquisita poco dopo la chiusura della seduta della Conferenza.

Si chiede pertanto al proponente di adeguare gli elaborati richiesti anche a quanto prescritto nella nota dell'Autorità di Bacino e anticipato verbalmente nel corso della Conferenza di Servizi.

Il Segretario verbalizzante
Ing. Giovanna Anese



Il Presidente della Conferenza
Dott. Pasquale Epifani



Allegati:

1. foglio presenze e deleghe;
2. nota prot.. 21138 del 04/04/2018 2017 di Arpa Puglia – DAP di Brindisi;
3. nota prot. 26493 del 11/04/2018 del Dipartimento di Prevenzione della ASL;
4. nota prot. 4179 del 12/04/2018 dell'Autorità di Bacino della Puglia.



PROVINCIA DI BRINDISI

Servizio Ambiente ed Ecologia

Foglio Presenze Conferenza di Servizi

Oggetto: Valutazione d'Impatto Ambientale per la derivazione e l'utilizzo di acque sotterranee da n. 5 pozzi ubicati nei terreni di proprietà della società Sanofi s.p.a. Brindisi

Proponente: **Sanofi s.p.a. Brindisi**

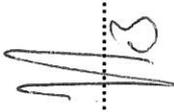
Ubicazione intervento: Brindisi – Zona Industriale

Conferenza di Servizi del 12/04/2018

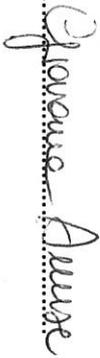
| Ente/Società | Nome rappresentante LEGGIBILE | Contatti (mail/telefono) | Firma | Atto di delega | Parere/nota depositata agli atti |
|--|---|--|-------|----------------|-------------------------------------|
| Sanofi s.p.a. Brindisi | FRANCESCO NIRKO DE LORENZO CHIARA SCIVALESS GIANLUCA FIRENTE GIANLUCA | FRANCESCO.NIRKO@SANOFI.COM SANOFI.COM chiara.de.lorenzo@sanofi.com gianluca.scivales@sanofi.com firen.te@brindisi.municipal.it | | | |
| Comune di Brindisi Servizio Ambiente | | | | | |
| Comune di Brindisi Servizio Urbanistica | | | | | |
| Comune di Brindisi SUAP | | | | | |

| Ente/Società | Nome rappresentante LEGGIBILE | Contatti (mail/telefono) | Firma | Atto di delega | Parere/ nota depositata agli atti |
|--|----------------------------------|-----------------------------|-------|----------------|--------------------------------------|
| ARPA Puglia DAP Brindisi | | | | | |
| A.S.L. BR/1 - Dipartimento di prevenzione | | | | | |
| Autorità di Bacino della Puglia | | | | | |
| Consorzio ASI | | | | | |
| Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali | | | | | |
| Regione Puglia Sezione Risorse Idriche | | | | | |

Il Presidente della Conferenza

.....


Il Segretario Verbalizzante

.....




Spett.le
Provincia di Brindisi
Ufficio Ambiente ed Ecologia
Piazza Santa Teresa,2 – 72100 Brindisi
servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

p.c. Direzione Scientifica ARPA PUGLIA
Servizio TSGE
U.O.C. Acqua e suolo

OGGETTO. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la derivazione e l'utilizzo di acque sotterranee da n.5 pozzi ubicati nei terreni di proprietà della Società Sanofi s.p.a.- Brindisi. Avvio del procedimento e Convocazione della Conferenza dei Servizi per il 12 aprile 2018.
(Prot. Provincia di Brindisi n.9204 del 20.03.2018 – Prot. Arpa Puglia n.17706 del 21/03/2018).

Preso atto:

- che gli elaborati sono consultabili e scaricabili dal Portale della Provincia di Brindisi;
 - di quanto inviato da parte dell'istante con nota prot.n.006/2018 del 23 febbraio 2018;
- si esprime parere di competenza:

1

Rif. parere Arpa Puglia prot.n°54047 del 11/09/2017

Punto 1 - di dare evidenza di quanto richiesto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Regione Puglia – Ufficio Ecologia - con D.D. n°132/2011, di cui al punto 10 "Approvvigionamento idrico" e specificatamente alla **prescrizione** in cui il "Gestore dovrà predisporre entro tre mesi dal rilascio dell'AIA uno studio di fattibilità tecnico-economica relativo al riuso delle acque meteoriche e/o di processo e/o rivenienti dal TAF, anche al fine di **minimizzare il prelievo dai pozzi**" (vedasi pag.40 di 56 dell'AIA);

Risposta Sanofi (prot. n.006 del 23/02/18):"si riporta nota con cui,in data 07.10.2011 è stata trasmessa la documentazione richiesta a tutti gli Enti interessati"

Parere Arpa Puglia: Si prende atto di quanto documentato.

Punto 2 - di dare evidenza a quanto previsto dal R.R. 26/2013 e s.m.i. "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell'art.113 del D.lgs.n.152/06 e ss.mm.ii.), in tema di recupero e riutilizzo di acque meteoriche;

Risposta Sanofi (prot. n.006 del 23/02/18):"Sono in fase di analisi e di possibili soluzioni tecniche ed economiche per il recupero delle acque meteoriche secondo quanto previsto dal RR 26/2013, le possibili soluzioni ed i risultati rivenienti dagli studi saranno valutate entro i termini di cui all'art.22 del Regolamento";

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



Parere Arpa Puglia: Prescrizione non ottemperata. L'istante non ha chiarito se il riferimento all'art.22 del RR n.26/2013 riguarda il comma 2 della lett.a) o il comma 2 della lett.b). In entrambi i casi occorre produrre idonea documentazione.

Punto 3 - di documentare la scelta tecnica di non recuperare/riutilizzare le acque depurate all'interno dello stabilimento, al fine dell'annullamento/contenimento del continuo prelievo di acque saline e per limitare il quantitativo di sostanze immesse in mare attraverso lo scarico finale;

Risposta Sanofi (prot. n.006 del 23/02/18): "Le acque reflue di stabilimento non possono essere riutilizzate in sostituzione delle acque di pozzo in quanto, oltre alle caratteristiche qualitative non confacenti con le finalità di processo, non garantirebbero il gradiente minimo termico utile previsto dall'impianto, fatta salva l'adozione di soluzioni tecniche già descritte nel SIA per le quali è dimostrata la non sostenibilità";

Parere Arpa Puglia: Si prende atto della scelta tecnica/processo argomentata dall'istante.

Punto 4 - di argomentare sul ridotto utilizzo di acque provenienti dalle condotte ASI, che potrebbero ridurre sia i prelievi di acqua potabile che quelle di acque saline.

Risposta Sanofi (prot. n.006 del 23/02/18): "Le acque provenienti dalle condotte ASI non presentano caratteristiche chimiche e fisiche conformi agli standard di processo, tuttavia vengono utilizzate in alcuni ambiti dello stabilimento dove le caratteristiche qualitative lo consentono. Per quanto concerne l'utilizzo delle acque provenienti dalle condotte ASI in sostituzione delle acque di pozzo vi sono le stesse problematiche evidenziate al punto precedente";

Parere Arpa Puglia: Si prende atto della scelta tecnica/processo argomentata dall'istante.

Per quanto sopra esposto si conferma il parere negativo per il punto 2, viceversa si esprime parere positivo per i punti 1,3 e 4.

2

Cordiali saluti

Il Funzionario Istruttore
Dott. Giovanni Taveni

IL DIRETTORE DEI SERVIZI TERRITORIALI
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott.ssa Anna Maria D'Agnano

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Brindisi
Via Giuseppe Maria Galanti n. 16 - Brindisi
tel. 0831 099501 fax 0831 099599
e-mail: dap.br@arpa.puglia.it
PEC : dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it



AZIENDA SANITARIA LOCALE BR

Via Napoli civ.8 – 72100 Brindisi

C.F. P.IVA – 01647800745

Web: <http://www.asl.brindisi.it>

E-mail: protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Dipartimento di Prevenzione
Servizio di Igiene Pubblica
Direttore: Dr. Stefano Termite
Piazza A. Di Summa civ.1 – Brindisi
Tel. 0831 510338 – fax 0831 510338
Email: sisp@asl.brindisi.it

Prot. 26493

Brindisi li 11 APR. 2018

Spett.le Amministrazione Provinciale
Servizio Ecologia e Ambiente
Piazza S. Teresa civ.2
72100 BRINDISI

Oggetto: Procedimento di VIA per la derivazione e l'utilizzo di acque sotterranee da n. 5 pozzi ubicati nei terreni di proprietà della Sanofi S.p.A. di Brindisi. Convocazione Conferenza dei Servizi decisoria per il 12.04.2018 ore 10.00.

Facendo seguito alla Vs. prot. n. 9204 del 20.03.2018, inerente il Procedimento di cui all'oggetto, il sottoscritto esaminata la documentazione e gli elaborati presentati dalla Sanofi S.p.A. sul sito dell' Amministrazione Provinciale di Brindisi, esprime, parere di massima favorevole, per quanto di competenza ed ai soli fini igienico sanitari, a condizione che:

1. Vengano adottati tutti i dispositivi di sicurezza secondo al migliore tecnologia esistente per la tutela della salute pubblica e dei lavoratori in relazione ai fattori di rischio;
2. Vengano rispettati i limiti di legge per quanto riguarda le emissioni rumorose anche in relazione ai piani di zonizzazione acustica comunale;
3. Vengano poste in essere tutte le misure e gli accorgimenti necessari per la tutela dell'aria, suolo, sottosuolo e falda acquifera;
4. Venga acquisiti il parere favorevole dell'Arpa Dap di Brindisi.

Sono fatti salvi altri pareri e/o autorizzazione che per legge dovranno essere conseguiti.

Distinti saluti



Il Direttore S.I.S.P.
Dr. Stefano Termite
Stefano Termite



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

Autorità di Bacino della Puglia

PROTOCOLLO GENERALE

adbp A00_AFF_GEN

0004179

U 12/04/2018 13:13:34

Alla **Provincia di Brindisi**
Servizio Ambiente ed Ecologia
PEC: Servizio.ambiente@pec.provincia.brindisi.it

Oggetto: *"Procedimento di valutazione di impatto ambientale per la derivazione e l'utilizzo di acque sotterranee da n. 5 pozzi ubicati nei terreni di proprietà della società Sanofi S.p.a. Brindisi – Convocazione della conferenza di servizi per il 12 aprile 2018 ore 10.00"*

In riferimento alla Vs. nota prot. n° 9204 del 20/03/2018, acquisita con ns prot. n° 3281 del 20/03/2018, con la quale veniva convocata la conferenza dei servizi relativa all'intervento in epigrafe per il giorno 12/04/2018 presso la sede provinciale, premesso:

- che l'Autorità di Bacino è tenuta all'espressione del Parere di competenza ai sensi del "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 152/06 s.m.i. e, in Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 18 del 05/05/1999 "Disposizioni in materia di ricerca ed utilizzazione di acque sotterranee";
- che con circolare n. 437 del 9/03/2007, emanata dal Settore Risorse Naturali dell'Assessorato regionale alle Opere Pubbliche, la Regione Puglia ha stabilito che anche le istanze di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee fossero sottoposte, da parte dell'Ufficio competente al rilascio del provvedimento, alla *valutazione preventiva* dell'Autorità di Bacino;
- che con deliberazione di Giunta regionale 19/06/2007, n. 883, la Regione Puglia ha provveduto ad adottare, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 121 del D. Lgs. 152/2006, il "Progetto di piano di tutela delle acque", definito e predisposto dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, con proprio Decreto n. 209/CD/A del 19/12/2005;
- che il "Piano di Tutela delle Acque" (PTA) della Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 121 del D. Lgs. n.152/2006, è stato approvato in via definitiva con deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009;
- con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L.183/89 e istituite, in ciascun distretto idrografico, le Autorità di Bacino Distrettuali;
- ai sensi dell'art. 64, comma 1, del suddetto D.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51, comma 5 della Legge 221/2015, il territorio nazionale è stato ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, del Molise;
- le Autorità di Bacino Distrettuali, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016, a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, esercitano le



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

- funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle stesse dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti;
- che la scrivente Autorità di Bacino ha realizzato, di concerto con le Regioni del Distretto, il "Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale" I Ciclo (DPCM 10/04/2013 - G.U. n. 160 del 10/07/2013) e Il Ciclo (DPCM 27/10/2016 - G.U. n. 25 del 31/01/2017);
 - che tale Piano prevede, tra l'altro, misure specifiche per la regolamentazione ed il riordino delle concessioni a derivare acque pubbliche;
 - che con D.D. MATTM n. 29/STA del 13/02/2017 sono state emanate le linee guida per la valutazione ex-ante delle concessioni di derivazione di acque pubbliche;
 - che nella Conferenza Istituzionale Permanente del 14/12/2017 è stata approvata la Direttiva tecnica attuativa delle linee guida sopra citate;
 - che il DD 29/STA prevedeva, entro 6 mesi dalla sua emanazione, la realizzazione da parte delle Regioni del catasto delle derivazioni in essere;
 - che, nelle more di piena attuazione di tale Direttiva tecnica, risulta comunque necessario procedere al rilascio dei pareri di competenza ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/33 e s.m.i.;
 - che il II Ciclo del Piano di Gestione Acque ha una durata sessennale e la scadenza è prevista per il dicembre 2021;
 - che nel sessennio sono previste scadenze intermedie con la produzione di report specifici, come quello previsto dall'art. 5 della Direttiva 2000/60/CE in merito alle caratteristiche dei Distretti;

si fa presente quanto segue.

La documentazione prodotta dal richiedente soddisfa solo parzialmente le richieste integrative formulate dall'Autorità di Bacino Puglia con nota prot. n° 12415 del 21/09/2017.

Si rileva, in particolare, che gli approfondimenti richiesti al fine di individuare la base della zona di transizione tra acque dolci di falda e acque marine di intrusione continentale, attraverso l'esecuzione di profili termo-conduttimetrici lungo la verticale del pozzo nel tratto filtrante ed in assenza di prelievo, sono stati condotti soltanto in uno dei cinque pozzi oggetto di istanza di concessione, specificatamente nel pozzo n. 3.

Inoltre, in relazione alle verifiche delle depressioni indotte in condizioni di prelievo simultaneo, si rileva che la prova di interferenza a tale scopo è stata condotta rilevando gli effetti indotti nel solo pozzo n. 3, verificando le condizioni di prelievo simultaneo da soli due dei cinque pozzi oggetto di istanza di concessione, specificatamente i pozzi n. 2 e 4. Detta prova è stata condotta prelevando simultaneamente le portate di 60 l/s e 80 l/s rispettivamente, ben inferiori alle portate di esercizio degli stessi pozzi pari a 100 l/s.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

In esito a tali approfondimenti, che non possono ritenersi esaustivi, è possibile prendere atto di alcuni aspetti rilevanti:

- la profondità del tetto dell'acqua salata di intrusione marina in condizioni statiche è rilevata alla profondità di 87.98 m dal p.c., mentre scende a oltre 88 m dal p.c. contestualmente al simultaneo prelievo dai pozzi 2 e 4;
- la profondità di fondo foro rilevata nel corso delle indagini nel pozzo n. 3 è pari a 120 m dal p.c.;
- gli esiti della video-ispezione, così come documentati nella relazione integrativa, non contribuiscono ad indicare con precisione la profondità raggiunta dal rivestimento con tubo cieco, la quale risulta collocabile genericamente nell'intervallo di profondità 60+90 m dal pelo libero.

Sulla base della documentazione tecnica già disponibile tra gli elaborati tecnici allegati al SIA si rileva che la profondità raggiunta dalla tubazione cieca di rivestimento per il pozzo n. 3 è pari a 77.97 m dal p.c., mentre la profondità complessiva sarebbe pari a 150 m.

In ultimo, si rileva che la cementazione con malta plastica dell'intercapedine tra la camicia e le pareti del pozzo per l'isolamento idraulico è stata condotta, come per tutti gli altri perfori, fino alla profondità di rinvenimento dell'unità argillosa, che per il pozzo n. 3 risulta pari a 49.30 m dal p.c..

Dall'analisi dei dati complessivamente disponibili emerge, pertanto, che l'inizio del tratto filtrante nel pozzo n. 3 è posto a circa 10 m al di sopra della profondità a cui si rileva il tetto dell'acqua marina di intrusione continentale, interessando parzialmente anche la zona di transizione.

Il tratto di perforo interessato dalla cementazione per l'isolamento idraulico raggiunge, inoltre, una profondità posta ben 39 m al di sopra rispetto al tetto dell'acqua marina.

A tal riguardo va ribadito che in base alle previsioni contenute nelle "Prime misure di salvaguardia" del Piano di Tutela delle Acque, adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 19 giugno 2007 e vigenti fino all'adozione dei regolamenti di attuazione di cui alla citata DCR 230/2009, in aree costiere caratterizzate da contaminazione salina le opere di captazione devono assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione.

Ciò detto, preso atto delle informazioni trasmesse, seppur incomplete e talora incongruenti tra loro, tenuto conto che allo stato attuale persisterebbero delle condizioni di incompatibilità con le misure di salvaguardia del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, si ritiene che il rinnovo della concessione al prelievo di acque marine di invasione continentale possa essere assentito alle seguenti condizioni:

1. per quanto attiene il pozzo n. 3, già oggetto di approfondimenti idrogeologici, siano apportate modifiche al completamento del pozzo al fine di approfondire il tratto filtrante fino a profondità



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Sede Puglia

- non inferiore di 95 m dal p.c., assicurando fino a tale profondità la cementazione dell'intercapedine tra la camicia e le pareti del pozzo, al fine di garantire il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione;
2. per gli altri pozzi oggetto di concessione (numeri 1, 2, 4 e 5), in assenza degli accertamenti idrogeologici richiesti, siano cautelativamente adottate le medesime modifiche al loro completamento già indicate al punto precedente per il pozzo n. 3;
 3. sia predisposto un piano di monitoraggio delle condizioni idrodinamiche e idro-geochimiche dell'acquifero oggetto di sfruttamento, che comprenda:
 - a. rilievo in continuo dei carichi idraulici nei pozzi oggetto di prelievo, al fine di monitorare gli effetti cumulativi indotti dal prelievo simultaneo sul regime idraulico della falda;
 - b. rilievo periodico della salinità delle acque prelevate;
 - c. allestimento di almeno un piezometro con caratteristiche costruttive di pozzo spia per l'acquifero oggetto di sfruttamento, al fine di monitorare i carichi ambientali ed eventuali evoluzioni della zona di transizione per effetto dei prelievi in atto.

Sarà cura del responsabile del rilascio del provvedimento autorizzativo l'introduzione delle predette condizioni all'interno del relativo dispositivo e delle figure previste per legge la loro con creta attuazione.

**Coordinatore e Responsabile
dei procedimenti tecnici**
dott. Gennaro Capasso

Gennaro Capasso



Il Segretario Generale
dott. ssa geo. Vera Corbelli

Vera Corbelli

Referente pratico:
arch. Alessandro Cantatore
Tel. 080-9182202